

PON Governance e Assistenza tecnica (FESR) 2007-2013

Obiettivo 1 – Convergenza - Azioni mirate di rafforzamento della *governance* multilivello e delle filiere di attuatori dei programmi operativi

Linea 2. Azioni di studio, scambio, networking e laboratorio interregionale delle AdG

LINEA INTERREGIONALITA'

Azioni di studio, scambio e networking

III Laboratorio

dedicato al tema

**“GLI STRUMENTI FINANZIARI NELLA PROGRAMMAZIONE FESR 2014-2020:
Valutazione degli effetti moltiplicativi e delle strategie di investimento”**

Catanzaro, 16 febbraio 2016 - Palermo, 23 febbraio 2016

ELEONORA CARNEVALI

ANALISI DELLE LEZIONI APPRESE DAL PASSATO.

Fase 1. Selezione di Strumenti Finanziari analoghi attivati in precedenza

Fase 2. Verifica dell'operatività e dell'efficacia degli Strumenti Finanziari attivati in passato (domande ricevute, finanziamenti concessi, percentuale di utilizzo dei Fondi ecc.)

Fase 3. Elaborazione Analisi SWOT (messa in evidenza di fattori di successo e potenziali criticità)



L'EFFETTO MOLTIPLICATORE.

Definizione. È il rapporto tra l'importo del finanziamento (comprensivo delle risorse pubbliche e private addizionali attivabili, ma al netto delle risorse investite dai destinatari finali) concedibile ai destinatari finali ammissibili e l'importo del contributo UE (ossia del FESR assegnato all'intervento)

Scopo. Dimostrare la capacità dello SF di attivare risorse aggiuntive rispetto al contributo FESR

IL VALORE AGGIUNTO.

Definizione. *Quantitativamente*, è il rapporto tra l'ammontare dell'investimento attivato (compresa la quota di risorse investita dai destinatari finali e tenuto conto dell'effetto revolving dello Strumento Finanziario) e l'importo del contributo UE (ossia del FESR assegnato all'intervento). *Qualitativamente*, è l'insieme delle caratteristiche che rende 'desiderabile' lo SF rispetto al contesto di riferimento (ad esempio risponde ad un specifico fabbisogno, è innovativo ecc.)

Scopo. Dimostrare che lo SF ha dei vantaggi che diversamente non potrebbero essere conseguiti

LA BASE INFORMATIVA PER IL CALCOLO DELL'EFFETTO MOLTIPLICATORE E DEL VALORE AGGIUNTO QUANTITATIVO. ELEMENTI FONDAMENTALI

- Risorse FESR destinate allo SF
- Percentuale cofinanziamento nazionale (come da POR)
- Eventuale percentuale di cofinanziamento privato dello SF (normativa di riferimento)
- Eventuale percentuale di cofinanziamento dell'investimento ammissibile (ad esempio 50%, 80%, 100%)
- Durata dell'operazione (ossia durata del prestito, della garanzia, della partecipazione)
- Durata dello SF
- Costi di gestione e commissioni dello SF
- Percentuale di 'deterioramento' delle operazioni (ad esempio quota mancati rimborsi o ingressi in sofferenza)
- Tasso di attualizzazione

LA BASE INFORMATIVA PER IL CALCOLO DELL'EFFETTO MOLTIPLICATORE E DEL VALORE AGGIUNTO QUANTITATIVO. ELEMENTI SPECIFICI: ALCUNI ESEMPI

- Fondo per la concessione di garanzie: percentuale massima di copertura delle perdite; percentuale di garanzia.
- Fondo per la concessione di prestiti: tasso agevolato a cui viene concesso il prestito.

CALCOLO DELL'EFFETTO MOLTIPLICATORE ED UN ESEMPIO DI METODOLOGIA PER IL CALCOLO DEL VALORE AGGIUNTO QUANTITATIVO

EFFETTO MOLTIPLICATORE:
$$\frac{(FESR+CPN+RAPeP)}{FESR}$$

dove **CPN** indica Cofinanziamento Pubblico Nazionale e

RAPeP indica le eventuali risorse pubbliche e private che incrementano i finanziamenti a favore dei destinatari finali.

VALORE AGGIUNTO:
$$\frac{A}{FESR}$$

dove **A**, stimato sulla base della formula per il calcolo del valore attuale di una rendita temporanea posticipata differita ossia $A = R * a * (1 + i)^{-t}$, rappresenta il valore attuale di tutti gli investimenti generati dallo SF anche grazie all'effetto revolving e

R, considerato come il valore della rata della rendita, rappresenta il valore dell'investimento che periodicamente può essere reimpiegato (FESR+CPN+RAPeP+eventuale quota destinatari finali)

IL VALORE AGGIUNTO QUALITATIVO. ALCUNI ESEMPI.

- Nel caso di progetti di R&S, la partecipazione di investitori istituzionali nella costituzione di uno SF a favore del capitale di rischio, può essere in grado di generare un aumento della sensibilità di tali soggetti verso tali progetti e quindi un incremento della loro disponibilità al finanziamento di tali operazioni;
- Uno SF a favore al capitale di rischio può consentire di colmare una importante debolezza presente all'interno sistema produttivo. Ad esempio può ridurre l'elevata incidenza del debito (tra le fonti di finanziamento) che rende le imprese più fragili in caso di contrazione dell'offerta di credito;
- Uno SF destinato alla concessione di garanzie risponde ai fabbisogni di finanziamento delle micro e piccole imprese che effettuano investimenti di modeste dimensioni e non riescono ad autofinanziarsi a causa degli utili molto contenuti, né ad ottenere finanziamenti in quanto sottocapitalizzate e con prospettive di rendimenti modesti;
- Uno SF destinato alla concessione di prestiti rappresenta una risposta semplice ed immediata al problema del credit crunch

ESEMPIO DI ESITI DELL'ANALISI DELL'EFFETTO MOLTIPLICATORE E DEL VALORE AGGIUNTO .

Strumento	Effetto moltiplicatore	Valore aggiunto
Fondo Equity, quasi Equity Partecipazione a Fondi di investimento mobiliari chiusi	3,20	5,26
Fondo Garanzie dirette	16,00	23,56
Fondo Prestiti per le imprese	3,07	4,93
Fondo Prestiti per efficientamento energetico	2,63	2,63
Aiuti non rimborsabili per le imprese	2,00	10,00
Aiuti non rimborsabili per efficientamento energetico	2,00	2,22